

Il C.D. decide di proseguire l'azione

In sciopero il 7 tutti i mezzadri

Migliaia di auto-disdette presentate ai sindaci

I mezzadri attuano un nuovo sciopero nazionale di 24 ore il 7 agosto. Proseguono, inoltre, senza interruzione la lotta in corso fino alla approvazione delle leggi che devono consentire il passaggio della terra in proprietà ai lavoratori; riforma dei contratti, mutui per l'acquisto della terra, finanziamenti e assistenza alle cooperative. Queste le conclusioni del direttivo nazionale della Federazione dei mezzadri che si è riunito ieri a Roma, presenti i segretari della Ccdl delle regioni mezzadri e i segretari della Cgil Foa e Scheda.

I lavori sono stati aperti da una relazione del compagno Franciscini che ha fatto il punto della situazione. La decisione governativa di rinviare a settembre ogni intervento sulla questione di fondo della agricoltura, portata in Parlamento dal ministro Codacci-Pisanelli, contiene più elementi negativi. Non si limita, infatti, a negare uno sbocco politico logico e necessario alle imponenti lotte contadine di queste settimane, ma evita ogni precisazione dell'impegno del governo. La consultazione dei sindacati — che la Federazione dei mezzadri chiede che venga iniziata immediatamente — è l'unico impegno positivo che viene preso in una situazione che vede la grande proprietà terriera favorita obiettivamente contro i contadini attraverso il mantenimento di patti regolatori, che trasformano in rendita una parte elevata del prodotto, come pure con i finanziamenti dello Stato, trampolino di lancio per imprese di accaparramento dei prodotti e di speculazione.

La gravità della situazione è tale che impone alle organizzazioni sindacali di non smobilitare la lotta in corso, ma di allargarla. Del resto, gli sviluppi di queste settimane già delineano nuovi, drammatici sviluppi. Migliaia di contadini si autodisdettono dal potere nella impossibilità di continuare a vivere nelle attuali condizioni, sbandando le ingiustizie del patto mezzadri e la spoliazione a cui sono sottoposti. La massa delle disdette è tale che alcune assemblee locali (ad esempio ad Arginari, in provincia di Arezzo) hanno deciso di dare ad esse una direzione e un preciso significato politico, trasformando la disdetta in protesta di massa: tutti i mezzadri decidono, così, di consegnare nelle mani del sindacato la disdetta. Toccherà ai sindaci, ai rappresentanti dei partiti e alle altre autorità locali decidere di convocare i proprietari terrieri e metterli di fronte alla realtà. Se in due sul podere non si può vivere, giunto il momento della scelta fra il mezzadro e l'agriario.

Il C. D. della Federazione dei mezzadri ha deciso di sviluppare in tutte le direzioni l'attività rivolta a trovare, al più presto, lo sbocco alla gravissima crisi mezzadri. Sul piano contrattuale, lo sciopero dei riparti viene rimesso alle decisioni delle organizzazioni locali che lo useranno per strappare accordi aziendali. Azioni sindacali differenziate saranno intraprese per ciascun raccolto: frutta, tabacco, pomodoro, barbabietole saranno oggetto di contestazione riguardo alla quota di riparto, alla disponibilità della parte colonica, alla divisione delle spese. Terra e cooperative (vale a dire: pre-constituzione degli strumenti per una gestione non solo della terra, ma anche delle macchine, degli impianti di trasformazione, dell'organizzazione di mercato)

A questa fase, la partecipazione della classe operaia delle masse cittadine alla lotta per la riforma agraria diviene un fatto non solo di solidarietà, ma di obiettivo e concreto convergenza d'interessi. Azione comune, quindi, contro il capitalismo agrario che preleva una taglia sui contadini come sui consumatori; ma come? È stata sottolineata ancora una volta, qui, la grande importanza delle conferenze agrarie, dei comitati di difesa della popolazione, delle fatti di Gela con un impianto petrolchimico e con il metalmeccanico Genova - Germania (qui i rappresentanti delle località sarebbero antieuropei della Ccdl, della Cgil, della Cisl).

Nel corso del prossimo mese, quindi, impegno e di fornire al movimento contadino l'apporto di tutte le forze sindacali e politiche democratiche.



LORETO — Una manifestazione di mezzadri per la riforma agraria, svoltasi nei giorni scorsi

E. N. I.

Violenta polemica tra Mattei e il «Corriere»

Un attacco di inusitata violenza è stato sferrato dal *Corriere della Sera* contro il presidente dell'Eni, ingegner Enrico Mattei. In cinque articoli di Indro Montanelli — che appaiono ispirati dalla destra economica e dalle grandi compagnie petrolifere internazionali — ogni aspetto della politica dell'Eni e stato messo sott'acqua. L'Eni fornisce soldi alla Dc; Mattei è in grado di nominare i ministri, di fare e disfare a suo piacimento nell'attività economica del governo e anche per quanto riguarda la politica estera: queste le principali generiche accuse mosse al presidente dell'Eni nei cinque articoli di Montanelli.

In questo quadro generale sono state mosse accuse più specifiche riguardanti l'attività dell'Eni. La politica dell'Eni nazionale idrocarburi verso l'Urss — ha affermato il *Corriere della Sera* — si procura presso i nostri alleati la nomina di traditori perché l'Eni paga il petrolio con prodotti strategici. Non basta secondo Montanelli il prezzo del metano praticato dall'Eni sarebbe troppo alto; verrebbero trascurate le ricerche del petrolio nella Val Padana, gli investimenti nelle industrie petrochimiche e con il metalmeccanico Genova - Germania (qui i rappresentanti delle località sarebbero antieuropei della Ccdl, della Cgil, della Cisl).

L'ingegner Mattei, in una lunga lettera al *Corriere*, ribatte punto per punto le affermazioni del giornale milanese, rifiutandosi di entrare nella polemica politica che negli stessi articoli non viene suffragata da dati di fatto. La risposta del presi-

il personale della CRI in lotta

Il sindacato nazionale dei dipendenti della Croce Rossa Italiana ha comunicato di aver deciso tra scioperi della categoria, cioè intensificazione di una intensa protesta di cattivo tempo per una serie di rivendicazioni. Pertanto il personale della CRI sospenderà il lavoro per 24 ore il 1 agosto per 48 ore nei giorni 7 e 8 agosto e per altre 48 ore nei giorni 17 e 18 dello stesso mese. Le richieste formulate dal personale della CRI sono: la riforma dell'assegnazione, la partecipazione dei lavoratori all'assegnazione risulta quasi totale. Comunque con il lavoro di gruppi, familiari dei proprietari dei fornitori è stato possibile per molti paesi assicurare il rifornimento del pa-

ri. A Siena i lavoratori in sciopero al 90% hanno deciso di proseguire l'assegnazione anche a partire dall'agosto; infine, immediato di trattative per la stesura definitiva del regolamento orario.

Le richieste formulate dal

Compatto sciopero dei panettieri

Il sciopero di 48 ore dei panettieri, proclamato dalle organizzazioni di categoria, aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, è iniziato ieri. Si considera alle 12 di domenica. Dalle informazioni pervenute al sindacato unitario, la partecipazione dei lavoratori alla partecipazione dei lavoratori all'assegnazione risulta quasi totale. Comunque con il lavoro di gruppi, familiari dei proprietari dei fornitori è stato possibile per molti paesi assicurare il rifornimento del pa-

Il testo dell'accordo sul cattimo stipulato con ASAP e Intersind

Riproduciamo il testo dell'accordo sui cattimi concluso fra i sindacati e le associazioni delle aziende di stato, ASAP (Eni) e Intersind. L'importante del documento in rapporto alla lotta dei mezzadri, ci ha fatto ritenere utile la divulgazione di questo testo che è esenzialmente tecnico.

Nei casi in cui, allo scopo di conseguire l'incremento della produzione, la valutazione della prestazione dell'operaio o di una squadra di operai sia fatta in base al risultato delle misurazioni o dello stimato dei tempi di lavorazione oppure la prestazione sia vincolata all'osservanza di un determinato ritmo produttivo in conseguenza dell'organizzazione del lavoro, o anche sia richiesta la realizzazione di un risultato produttivo predeterminato, superiore a quello conseguibile attraverso il lavoro ad economia, l'operaio o la squadra di operai dovranno essere tributati a cattimo o con altre forme di retribuzione a rendimento (come in caso di linee a catena e di linee a flusso continuo) soggetto alla disciplina del lavoro a cattimo, in quanto tecnicamente applicabile.

Le tariffe di cattimo (a tempo o a prezzo) devono essere fissate dall'azienda in modo da garantire, nei periodi normalmente considerati, all'operaio di normale capacità e operosità, il conseguimento di un utile di cattimo non inferiore al 12% del minimo di paga base. Tale condizione si presume adempiuta quando in generalità degli operai lavoranti a cattimo in un medesimo reparto con la stessa tariffa nei periodi sopra indicati abbia realizzato un utile di cattimo non inferiore al suddetto 12%, il che non esclude la revisione delle tariffe nei casi in cui detto complesso di operai venga riconosciuto di capacità ed operosità superiore alla normale.

Nel caso di altre forme di retribuzione a rendimento soggetto alla disciplina del lavoro a cattimo all'operaio dovrà comunque essere garantita una percentuale del minimo di paga base corrispondente a quella minima di cattimo.

Nel caso in cui un operaio lavorante a cattimo non riesca a conseguire il minimo previsto per cause a lui non imputabili la retribuzione gli verrà integrata fino al raggiungimento del suddetto minimo di cattimo.

L'azienda, tramite la sua associazione sindacale, comunicherà ai sindacati provinciali dei lavoratori i criteri generali dei sistemi di cattimo in vigore per quanto riguarda:

a) — la determinazione dei tempi di lavorazione comunicando ove tecnicamente possibile, come nel caso di sistemi analitici:

— metodi di rilevazione dei tempi;

— coefficienti di maggiorazione;

b) — la determinazione degli utili di cattimo.

In caso di introduzione di nuovi sistemi, alla comunicazione potrà seguire, a richiesta, un esame congiunto tra l'azienda rappresentata o assistita dalla sua Associazione sindacale e i sindacati provinciali dei lavoratori in ordine ai punti oggetto della comunicazione.

Per quanto concerne i sistemi di cattimo in attesa, tale comunicazione avrà finalità informativa, essendo ammesso solo contestazioni di carattere applicativo alle condizioni e secondo la procedura.

Qualora si determinino situazioni di contestazione che in via del tutto particolare investano, siette che possano far ritenere fondato un riferimento al sistema in atto, si potrà dar corso in sede nazionale ad un incontro tra le organizzazioni del Cattivo tempo, con l'obiettivo di stabilire una procedura di contestazione stessa.

In base a questi dati, nel Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale. Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo, giunta alla stessa conclusione, gli esperti hanno rilevato una discrepanza secca fra i dati del Cattivo tempo di Lavoro forniti dal gruppo Ansaldi e quelli del Registro nazionale italiano.

In base a questi dati, nel Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Ora l'attenzione dei lavoratori si pone sui colloqui che il presidente del Consiglio, Fanfani, ha fissato per venerdì prossimo a una delegazione cittadina. Al colloquio prenderanno parte, oltre alla segreteria del Comitato cittadino di difesa del Cattivo tempo, anche i segretari provinciali dei sindacati e i rappresentanti dei partiti.

Questo nuovo incontro si è reso necessario perché debba essere approfondito alcuni aspetti dell'importante problema, in quanto nella seduta di ieri del Comitato delle partecipazioni statali, l'on. Fanfani ha chiesto all'Iri ulteriori elementi per decidere.

Sugli sviluppi della situazione, il sindacato di Lavoro, compagno Nicola Badaloni, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «E' esposta la mia soddisfazione che il problema sia stato ora direttamente avviato dal presidente del Consiglio, on. Fanfani, il quale ha dimostrato volontà di risolverlo con rapidità e tenendo conto delle richieste della città. A tal fine, la riunione di ieri, con i rappresentanti cittadini sarà, a nostra richiesta, direttamente presieduta dall'on. Fan-

fane, le quali stesse avranno determinato.

La tariffa modificata è da considerarsi come una nuova tariffa ai fini del periodo di assestamento.

Qualora venissero accettate, su tempestiva richiesta del lavoratore interessato, variazioni contingenti nelle condizioni di esecuzione del lavoro, come ad esempio variazioni nella caratteristiche del materiale, verranno mutate le condizioni di emissione in proporzione al grado di variazione riscontrato e limitatamente alla durata della variazione.

Quando si dovesse constatare una sensibile caduta del guadagno medio di cattimo, dovuta a cause non dipendenti dalla volontà dell'operaio,

Non è ammessa la compensazione fra i risultati di tariffe assistate e quelli di tariffe in corso di assestamento.

Qualora venissero accettate, su tempestiva richiesta del lavoratore interessato, variazioni contingenti nelle condizioni di esecuzione del lavoro, come ad esempio variazioni nella caratteristiche del materiale, verranno mutate le condizioni di emissione in proporzione al grado di variazione riscontrato e limitatamente alla durata della variazione.

Quando si dovesse constatare una sensibile caduta del guadagno medio di cattimo, dovuta a cause non dipendenti dalla volontà dell'operaio,

Non è ammessa la compensazione fra i risultati di tariffe assistate e quelli di tariffe in corso di assestamento.

Qualora venissero accettate, su tempestiva richiesta del lavoratore interessato, variazioni contingenti nelle condizioni di esecuzione del lavoro, come ad esempio variazioni nella caratteristiche del materiale, verranno mutate le condizioni di emissione in proporzione al grado di variazione riscontrato e limitatamente alla durata della variazione.

Quando si dovesse constatare una sensibile caduta del guadagno medio di cattimo, dovuta a cause non dipendenti dalla volontà dell'operaio,

Non è ammessa la compensazione fra i risultati di tariffe assistate e quelli di tariffe in corso di assestamento.

Qualora venissero accettate, su tempestiva richiesta del lavoratore interessato, variazioni contingenti nelle condizioni di esecuzione del lavoro, come ad esempio variazioni nella caratteristiche del materiale, verranno mutate le condizioni di emissione in proporzione al grado di variazione riscontrato e limitatamente alla durata della variazione.

Quando si dovesse constatare una sensibile caduta del guadagno medio di cattimo, dovuta a cause non dipendenti dalla volontà dell'operaio,

Livorno

Dati inesatti dell'Ansaldi sul Cantiere

Su di essi fu fondata la teoria dell'antieconomicità, ora smantellata dalla Commissione d'inchiesta

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 28.

La notizia secondo la quale la Commissione di inchiesta ministeriale è giunta alla conclusione che il massimo complesso industriale cittadino, il Cattivo tempo, ha susscitato riva soddisfazione negli ambienti politici, sindacali e, in special modo, tra le maestranze dell'opificio.

Le conclusioni della Commissione hanno chiaramente dimostrato che le tesi sostenute dai sindacati, dai lavoratori, dal Comitato cittadino e dalla popolazione, erano più che valide. Infatti, analizzando le relazioni stilata nel dicembre 1959 dal Comitato tecnico consultivo (cioè quella relazione che poneva lo stabilimento di Lavoro all'ultimo posto della graduatoria sulla economicità dei cantieri del gruppo Iri), relazione che è stata presa poi a base dalla Commissione tecnica del Cattivo tempo, gli esperti hanno rilevato una discrepanza secca fra i dati del Cattivo tempo di Lavoro forniti dal gruppo Ansaldi e quelli del Registro nazionale.

In base a questi dati, nel Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.

Nella stessa tabella comparativa della Commissione tecnica del Cattivo tempo di Lavoro per il triennio 1956-59, non avrebbe avuto una produzione superiore del 5% a quella denunciata: 39.200 tonnellate, secondo l'Iri, e 60.570 tonnellate secondo il Registro nazionale.